

**Il Settore Protezione
civile e la Branca R/S**
in Emilia-Romagna e
Repubblica di San Marino



Norman
Rockwell



Indice

1. Introduzione	3
1.1 Motivi della creazione del documento	3
1.2 Obiettivi	3
1.3 AGECS: Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinesi	3
1.4 Contributo degli Incaricati regionali alla Branca R/S	4
2. Riferimenti associativi	5
2.1 Introduzione	5
2.2 Linee guida (per l'educazione alla Protezione civile nelle ordinarie attività dell'AGESCI)	5
GENERALITÀ.....	5
STRUMENTI PER LA BRANCA R/S	6
2.3 Regolamento metodologico: Art.16- Educazione alla cittadinanza	8
2.4 Allegato B (Protocollo operativo per attività di Protezione civile)	8
3. Dati	9
3.1 Introduzione	9
3.2 Google Form	10
3.3 Infografica 1: attività	11
3.4 Infografica 2: emergenza	12
3.5 Lettura dei dati	12
4. Conclusioni	13
4.1 Riflessioni	13
4.2 Link: materiale delle Zone	13

L'immagine di copertina è l'opera di *Norman Rockwell* del 1941 dal titolo "A Scout Is Helpful"



1.Introduzione

1.1 Motivi della creazione del documento

Questo documento nasce dalla volontà condivisa degli Incaricati al Settore Protezione civile delle tredici Zone dell'Emilia-Romagna e della Repubblica di San Marino, d'approfondire il rapporto tra il Settore stesso e la Branca R/S. A novembre 2024, durante un incontro di confronto e scambio di esperienze, è emersa l'esigenza di riflettere su come la Protezione civile possa rappresentare non solo un ambito di servizio concreto, ma anche un'opportunità educativa significativa per i rover e le scolte.

In questo contesto, è stata avviata una mappatura del territorio con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulle pratiche già attive, sulle collaborazioni in corso e sulle potenzialità ancora da sviluppare. Questo lavoro ha evidenziato una varietà di approcci e livelli di coinvolgimento, offrendo uno spunto prezioso per una riflessione più ampia e condivisa.

1.2 Obiettivi

- Approfondire il ruolo che la Protezione civile può avere nel percorso educativo dei rover e delle scolte, in coerenza con i documenti associativi e con il programma di ogni Pattuglia di Zona-RSM¹;
- Raccogliere e valorizzare esperienze già in atto nei diversi territori;
- Offrire idee concrete ai capi e agli Incaricati per proporre e accompagnare i ragazzi e le ragazze, in occasioni di servizio legate alle attività del Settore;
- Stimolare e rafforzare il legame tra la Branca R/S e il Settore, non limitandosi agli interventi in emergenza, ma promuovendo un coinvolgimento continuativo che valorizzi soprattutto la dimensione educativa del servizio.

L'obiettivo finale è quello di costruire un quadro condiviso, contribuendo a diffondere e rendere più significativo il contributo della Branca R/S nel campo della Protezione civile.

1.3 AGECS: Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinesi

I contatti fra le due Associazioni risalgono già ai primi anni '70, ma è in data 8 novembre 1992 che, grazie alla sottoscrizione di uno specifico accordo, si sancisce la collaborazione fra l'AGESCI e l'AGECS in merito a Formazione Capi, partecipazione ad eventi per capi e ragazzi, abbonamenti alla stampa nazionale, utilizzo dell'uniforme AGESCI, partecipazione al Consiglio generale ed al *programma di Protezione civile*.

Note:

1. RSM è la sigla della Repubblica di San Marino



Nel 2023 viene firmato il nuovo Protocollo d'intesa e per quanto riguarda il Settore s'afferma che:

4.3.4) Protezione Civile

AGECS e l'AGESCI potranno partecipare ai rispettivi programmi di Protezione Civile, nel rispetto delle normative vigenti di entrambi gli Stati relative al volontariato per questo campo. La Zona AGESCI a cui AGECS farà riferimento anche in questo ambito è quella di Rimini.

1.4 Contributo degli Incaricati regionali alla Branca R/S

In qualità di Incaricati alla Branca R/S dell'Emilia-Romagna, abbiamo sempre ritenuto fondamentale un rapporto di condivisione e confronto costruttivo con tutti i settori. Alla luce degli eventi climatici che hanno colpito i nostri territori negli ultimi anni, la collaborazione con il Settore Protezione civile è diventata ancora più cruciale. È essenziale creare una sinergia per non trovarci impreparati di fronte a future emergenze.

Negli anni passati, si è discusso molto del coinvolgimento dei rover e delle scolte nelle attività di Protezione civile, ma si è sempre agito in risposta a situazioni di emergenza, rivedendo di volta in volta le regole d'ingaggio. Apprezziamo quindi, lo sforzo che si sta facendo per trasformare questa collaborazione in una prassi consolidata, con l'obiettivo di offrire un percorso sempre più completo ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze. Vogliamo che i nostri giovani si appassionino a questo Settore, e soprattutto, siano preparati ad affrontare ogni evenienza.

Questo percorso, che integra servizio, cittadinanza attiva, tutela dell'ambiente, cura della persona e attenzione alla crescita individuale, deve diventare il più chiaro e fruibile possibile, entrando a far parte delle scelte quotidiane di ogni rover e scolta.

Ringraziamo il Settore Protezione civile per l'impegno, la passione e la dedizione con cui sta lavorando per offrire una proposta formativa significativa e completa, a beneficio della crescita di ogni ragazzo e ogni ragazza.

Letizia Cavalieri - Matteo Bragaglia

Incaricati regionali alla Branca R/S



2. Riferimenti associativi

2.1 Introduzione

Si è scelto d'iniziare il lavoro dall'analisi dei principali testi associativi che trattano il tema, per comprendere con maggiore chiarezza il contesto in cui si sviluppano le esperienze e le proposte educative. Abbiamo riscontrato riferimenti diretti tra il Settore e la Branca, nei seguenti testi: "Linee guida per l'educazione alla Protezione Civile nelle ordinarie attività dell'AGESCI", "Regolamento metodologico (Art. 16 – Educazione alla cittadinanza)" e "Regolamento associativo (Allegato B – Protocollo operativo per attività di Protezione civile)"

2.2 Linee guida (per l'educazione alla Protezione civile nelle ordinarie attività dell'AGESCI)

GENERALITÀ

La Protezione Civile in Italia, sin dalla sua istituzionalizzazione, si è sempre occupata di quattro aspetti: analisi del territorio e previsione dei rischi, prevenzione dei rischi ipotizzati, soccorso a seguito di emergenze, interventi per il ripristino delle normali condizioni di vita. Questi quattro ambiti (previsione, prevenzione, soccorso, ritorno alla normalità) possono riguardare "in toto" l'impegno dell'Associazione, sia nella quotidiana azione educativa che al verificarsi di un'emergenza. Infatti, senza grandi sforzi, ma semplicemente con una maggiore attenzione verso alcuni strumenti metodologici, è possibile sensibilizzare i numerosi associati dell'AGESCI (ed attraverso di loro anche i loro famigliari) alle tematiche della protezione civile, puntando particolarmente sull'acquisizione di una capacità di lettura del territorio che faccia emergere le criticità ed i rischi in esso presenti. Allo stesso modo, con un costante impegno, non sarà difficile far diventare proprie quelle attenzioni necessarie per prevenire i rischi ipotizzati. In caso d'emergenza, inoltre, la "scelta di servizio" farà generare spontaneamente la disponibilità a prestare la propria opera volontaria verso il prossimo colpito da calamità.

Resta inteso che l'obiettivo primario dell'AGESCI nel campo della Protezione Civile è senza dubbio di carattere educativo e può essere così sintetizzato:

- favorire la nascita e lo sviluppo di una vera e propria "cultura" dell'attenzione al rischio, della previsione e della prevenzione, sia nella vita quotidiana che nelle attività scout;
- vivere ogni attività in una prospettiva di sicurezza;
- fare educazione ambientale rapportandosi con la realtà del proprio territorio;

L'educazione alla prevenzione costituisce il primo passo verso la consapevolezza dei rischi cui è sottoposto il territorio in cui viviamo, siano essi naturali o causati dall'intervento dell'uomo. Nel caso in cui si renda necessario prestare soccorso, l'intervento dell'Associazione costituisce il coronamento di un'opera di sensibilizzazione e preparazione che inizia dalle normali attività; operare nel sociale secondo una corretta conoscenza della realtà con lo spirito di condivisione e di solidarietà umana, conseguenza della nostra scelta cristiana e politica espressa nel Patto.

È dunque possibile rileggere il mondo della Protezione Civile in chiave educativa, facendo emergere attenzioni e “valori” utili ed interessanti per interagire con gli obiettivi del Progetto Educativo di Gruppo, opportunamente tradotto nelle Unità. Non è pensabile che questo tema sia demandato solo a qualche Capo più “interessato”, ma è opportuno che se ne faccia carico l'intera Comunità Capi.

Come tutti gli altri temi educativi, anche la Protezione Civile passa attraverso una progressiva presa di coscienza da parte dei ragazzi e delle ragazze che vivono le tappe educative nelle Branche dell'Associazione.

Sono altresì importanti i compiti di promozione e coordinamento delle Zone sulle Comunità Capi, così come quelli di stimolo e supporto, anche tecnico, delle Regioni e del Nazionale attraverso le rispettive strutture associative.

Dalle esperienze maturate dall'AGESCI nel corso degli anni, è riemerso che la capacità di “essere preparati” coltivata attraverso le tecniche di scouting (vita all'aria aperta, manualità, osservazione, essenzialità, efficienza fisica, animazione e così via...) è il punto di partenza, insieme alla formazione permanente di ciascun Capo, per sviluppare una moderna coscienza di protezione civile.

È opportuno, quindi, che ogni Capo acquisisca una maggiore conoscenza delle ipotesi di rischio presenti nel proprio territorio ma anche di quelle presenti nelle attività scout e delle modalità di riduzione dello stesso, anche con l'ausilio degli strumenti forniti dal Settore Protezione Civile, pensando a come trasmettere poi tutto ciò ai ragazzi.

Per fare tutto ciò, ecco di seguito alcuni suggerimenti per gli Staff delle Unità.

STRUMENTI PER LA BRANCA R/S

La Protezione Civile può essere un ambito privilegiato di servizio per la Brancha R/S. Attraverso essa i Capi possono educare i ragazzi al “servizio”.

Gli ambiti già individuati per la Brancha E/G (Logistica, Primo Soccorso, Emergenza) vanno completati ed affinati in un'ottica che privilegi l'attenzione alla “persona”.

È necessario, quindi, portare le Comunità R/S a valutare gli aspetti sociali e politici in senso lato connessi alle tematiche della protezione civile e dell'emergenza.

Devono, inoltre, essere ben chiare le fasi di previsione/prevenzione/intervento, con i relativi programmi e piani, nonché le leggi, le strutture istituzionali ed il ruolo del Volontariato.

In particolare, per la Brancha R/S possono svilupparsi dei percorsi di approfondimento legati ad aspetti cardine del cammino delle Scolte e dei Rover quali quelli del Servizio ed alla Partenza. In questo quadro la Protezione Civile è un ambito per far sperimentare ai ragazzi esperienze di educazione all'ambiente e alla sua salvaguardia e rappresenta una modalità per rendere concreto il concetto di cittadinanza attiva.

In questa dimensione può assumere una ulteriore caratterizzazione il valore del servizio del prossimo come l'educazione all'attenzione per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a

scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto, mettendo a disposizione le proprie energie e capacità.

L'educazione al Servizio implica per ogni ragazza e ragazzo che vive la proposta del metodo scout un impegno gratuito e continuativo, in cui si impara a donare con competenza.

E proprio attraverso la capacità di educarsi nel quotidiano, a quel patrimonio di attenzione al prossimo, abilità manuale, capacità logistiche, adattamento, spirito critico, osservazione e deduzione si possono ritrovare dei formidabili punti di contatto tra il percorso educativo in Branca R/S e lo spirito di fondo della Protezione Civile.

In questo quadro la Protezione Civile è anche un ambito per far sperimentare ai ragazzi esperienze di educazione all'ambiente e alla sua salvaguardia e rappresenta una modalità per rendere concreto il concetto di cittadinanza attiva. La Branca R/S ha all'interno del suo percorso una serie di strumenti metodologici che possono essere usati per sviluppare attenzioni a quello che è il mondo e lo spirito della protezione civile, quali ad esempio: il Capitolo, l'Hike, la Ruote, utilizzabili pienamente in alcuni ambiti nei quali la Branca può essere certamente ed utilmente chiamata ad operare quali:

1. Previsione/Prevenzione/Protezione:

- analisi delle attività e degli eventuali rischi connessi,
- analisi del territorio nei suoi aspetti socioeconomico,
- analisi delle strutture locali,
- analisi dell'ambiente (analisi dei rischi presenti, aspetti ecologici).

2. Emergenza-Servizio:

- socio/assistenziale ed animazione
- tecnico/logistico

In ogni caso l'intervento deve essere in linea con il presente documento e concordato con la Branca R/S del livello associativo competente.

3. Attività e nozioni che possono essere proposte:

- "leggere" il proprio territorio con la lente della Protezione Civile utilizzando gli strumenti propri della Branca (route, hike, capitoli ...)
- stimolare ed avviare contatti con altre Associazioni di Volontariato interessate e con le strutture pubbliche
- "prepararsi" in modo da mettere a disposizione degli altri, anche nel corso delle emergenze, ciò che si è imparato
- ricostruire, anche utilizzando giochi di simulazione, situazioni di emergenza al fine di valutare i rischi connessi e la reazione dei ragazzi
- partecipare ai cantieri di Branca sull'argomento
- conoscere gli aspetti psicologici ed umani connessi ad una situazione di emergenza, avendo coscienza di inserirsi in un tessuto sociale preesistente, seppur lacerato
- svolgere attività di prevenzione attraverso la divulgazione di consigli pratici al fine di fronteggiare i rischi e sensibilizzare alle situazioni di pericolo, anche attraverso la loro denuncia
- organizzare uscite, challenge o altre specifiche attività di preparazione (cucina per comunità, prevenzione incendi boschivi, incontri con Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Croce Rossa, Gruppi di Protezione Civile....

- conoscere i Piani di Protezione Civile ed emergenza, nonché il “Protocollo Operativo” dell’AGESCI
- promuovere e/o partecipare ad iniziative ed esercitazioni con altre componenti di Protezione Civile
- curare il proprio equipaggiamento ed il suo utilizzo, al fine di assicurare la tutela della propria persona ed il suo impiego in una eventuale emergenza
- Alcune delle attività indicate sono senza dubbio interesse della Zona, per cui è indispensabile prevedere un collegamento tra gli Incaricati di Zona R/S e del Settore
- Protezione Civile (oltre che con i Capi delle varie Comunità R/S della Zona). Sarebbe auspicabile un progetto di Zona in grado di sostenere le iniziative che esulino dallo specifico ambito del Gruppo scout.

2.3 Regolamento metodologico: Art.16- Educazione alla cittadinanza

L’educazione alla cittadinanza e all’impegno politico è presente in modo intrinseco nello scautismo e propone a ragazze e ragazzi una dimensione comunitaria che li aiuta ad affrontare il complesso sistema di relazioni che ne deriva. I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, della legalità, della giustizia per affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità. L’educazione alla cittadinanza richiede una precisa intenzionalità da parte dei capi educatori: essa deve infatti considerare il ragazzo, e con esso l’unità, soggetti politici attivi e passivi all’interno della realtà che li circonda. Il ragazzo deve, cioè, essere aiutato a rendersi consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri sociali, attraverso azioni reali e concrete di: • analisi critica delle situazioni che lo vedono o lo possono vedere coinvolto; • progettazione, con l’unità e con altre forze presenti sul territorio interessato; • soluzione del problema individuato, adeguate alle sue capacità; • partecipazione personale efficace per il raggiungimento delle soluzioni stesse. L’educazione alla cittadinanza è favorita sia dalla testimonianza dell’impegno politico vissuto dai capi (nel rispetto delle compatibilità indicate dall’Associazione) sia dal servizio educativo svolto in Associazione sia dalla presenza attiva della comunità capi in quegli ambiti del territorio dove le sue specificità di Associazione educativa la chiamano. L’educazione alla cittadinanza, in un’ottica di **Protezione civile**, trova espressione nel motto “essere pronti” attraverso un atteggiamento di responsabilità verso la comunità civile e l’ambiente, in una cultura di previsione e prevenzione del rischio.

2.4 Allegato B (Protocollo operativo per attività di Protezione civile)

Premessa

I volontari di protezione civile dell’AGESCI, d’ora in poi denominati volontari dell’Associazione, rispondono al profilo identificato dall’art. 32 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, d’ora in poi denominato Codice della protezione civile, tra i soci adulti e **soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S**, rispettivamente, ai sensi degli artt. 9 e 8 dello Statuto. I volontari dell’Associazione risultano pertanto in possesso dei requisiti prescritti dal medesimo Codice.



1. Le attività di prevenzione e di preparazione all'intervento di protezione civile

1-a Il livello di Gruppo:

j. curare, per i propri componenti e per **i soci giovani maggiorenni appartenenti alla Branca R/S**, momenti di informazione e di formazione sulla sicurezza dei volontari dell'Associazione, di cui in premessa;

2.c – Coinvolgimento dei soci giovani maggiorenni

L'intervento può anche rappresentare un ambito privilegiato di servizio per **i soci giovani appartenenti alla Branca R/S**, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c dello Statuto; la partecipazione alle squadre nei luoghi dell'emergenza resta comunque limitata tassativamente ai soli maggiorenni.

Le modalità di intervento sono concordate e definite tra gli Incaricati al Settore Protezione civile e **gli Incaricati alla Branca R/S** del livello territoriale competente, di cui all'art. 53 del Regolamento associativo.

3. Dati

3.1 Introduzione

Per trarre riflessioni sull'argomento ci siamo interrogati su quale fosse la situazione nei territori, un Google Form s'è rivelato il metodo più funzionale per raccogliere dati in modo completo. Dopo averlo creato, è stato inviato a tutti gli Incaricati di Zona e all'Incaricato della Repubblica di San Marino.

Elenco delle 13 Zone:

1. Bologna
 2. Carpi
 3. Cesena
 4. Ferrara
 5. Forlì
 6. Imola
 7. Modena
 8. Modena Pedemontana
 9. Parma
 10. Piacenza
 11. Ravenna - Faenza
 12. Reggio Emilia
 13. Rimini
- ** Repubblica di San Marino (vedi 1.3 AGECS)

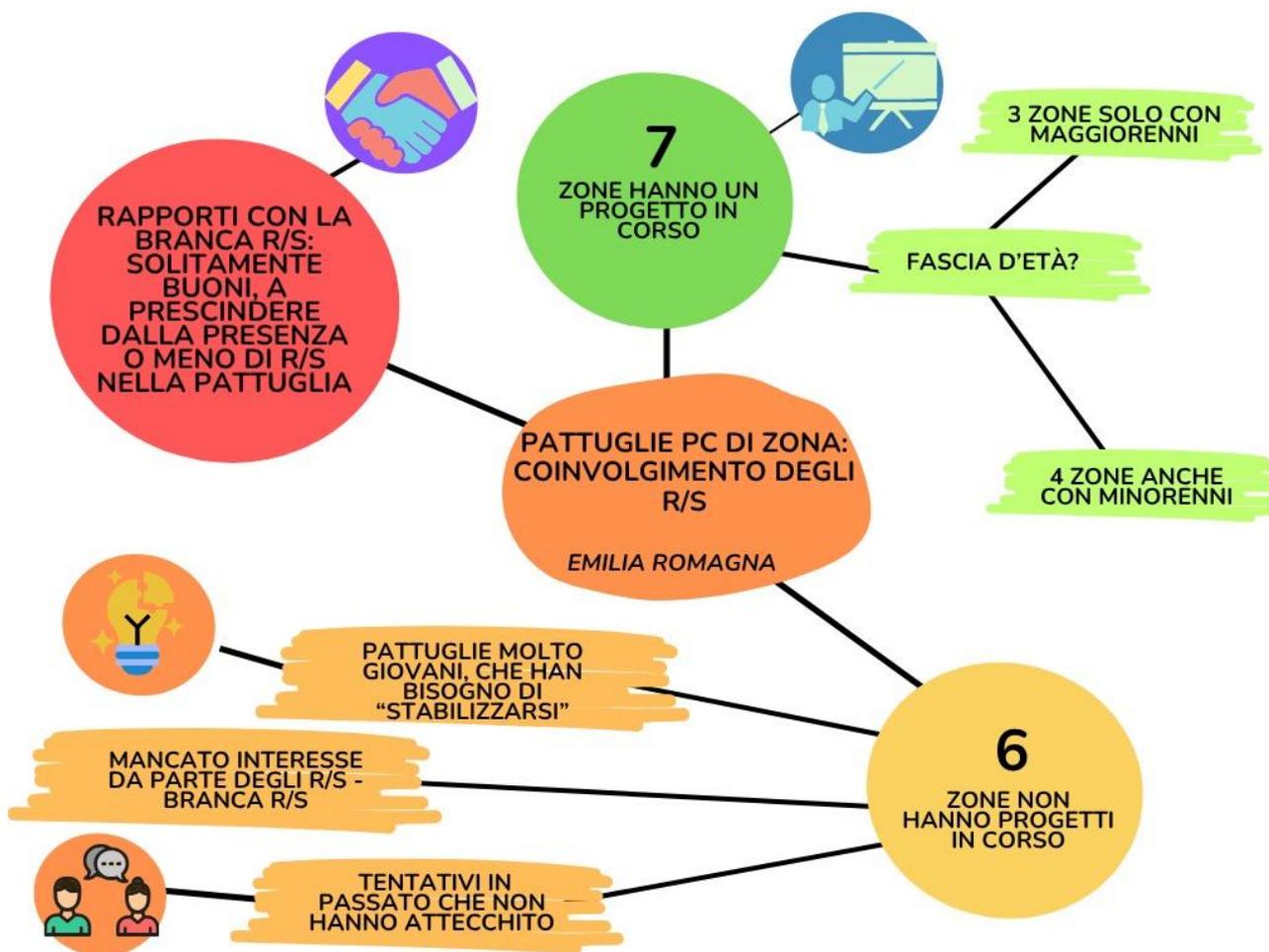
3.2 Google Form

Le domande del Form sono state pensate con l'intento di fare una mappatura il più possibile esaustiva, per avere un quadro completo della situazione in Regione e nella Repubblica di San Marino.

1. Gli R/S fanno e/o hanno fatto parte della Pattuglia P.C di Zona?
2. Solo maggiorenni o anche minorenni?
3. In quali attività vengono impiegati?
4. Esiste un "progetto" con una presenza costante, oppure è una presenza "limitata" nel tempo e per obiettivi?
5. Gli R/S partecipano all'EPPPI di P.C?
6. Potresti indicare come conoscono l'EPPPI
7. Come sono i rapporti della Pattuglia con la Branca R/S
8. Emergenza: gli R/S vengono coinvolti?
9. Chi li coordina
10. Altro da segnalare

I dati raccolti sono stati analizzati, poi è stato deciso di mostrarli con infografiche, riunendoli in due gruppi: **attività** ed **emergenza**.

3.3 Infografica 1: attività



3.4 Infografica 2: emergenza



3.5 Lettura dei dati

Dai dati raccolti risulta che in poco più della metà delle Zone-RSM₁ i ragazzi e ragazze fanno parte delle rispettive Pattuglie, principalmente o perché esiste un progetto che prevede una presenza costante, o per obiettivi, in questo caso la presenza è circoscritta nel tempo. Le ragioni sono essenzialmente due: per alcune Zone, la riorganizzazione della Pattuglia ha richiesto di ridefinire le priorità, nonostante ci sia il desiderio di rivolgersi a rover e scolte, non appena possibile, mentre per le altre, le proposte presentate dal Settore, per svariati motivi, non si sono concretizzate.

Per quanto riguarda l'età, la presenza è equamente distribuita tra solo maggiorenni ed anche minorenni.

I rover e le scolte svolgono principalmente: attività nelle branche per la diffusione della cultura di previsione e prevenzione dei rischi, e attività a supporto degli eventi di Zona. Nella maggior parte dei casi intervengono anche in situazioni d'emergenza, e sono chiamati solo coloro che hanno completato la formazione richiesta per diventare volontari di Protezione civile. È accaduto in casi sporadici e puntuali che sia intervenuto anche chi non fosse formato. Generalmente sono coordinati dagli Incaricati di Zona.

Si riscontra una buona partecipazione all'EPPPI (Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale) di Protezione civile regionale, ciò avviene soprattutto grazie all'opera di diffusione dell'evento da parte delle Pattuglie, e al passaparola tra i ragazzi e le ragazze.

I rapporti delle Pattuglie con la Branca R/S sono sostanzialmente buoni o addirittura ottimi, in pochissime circostanze sono scarsi o inesistenti.

4. Conclusioni

4.1 Riflessioni

È auspicabile che l'**Associazione**, in tutti i suoi livelli, abbia sempre ben chiaro che l'obiettivo primario del Settore è di carattere educativo e che questa sia la bussola per orientarsi. Quindi, è necessario che l'attenzione per i rover e le scolte non si limiti esclusivamente all'ambito operativo: la formazione di volontari per la gestione dell'emergenza e all'intervento, ma che si focalizzi maggiormente sull'attività di diffusione della cultura della previsione e prevenzione dei rischi, sulla salvaguardia del creato e sulla cura delle persone.

Infatti, là dove è stato sperimentato, sia con un progetto strutturato e annuale, fortemente consigliato, sia per obiettivi puntuali o per periodi limitati, il **Servizio** nelle Pattuglie di Zona ha dimostrato d'essere molto valido ed efficace. Consente ai ragazzi e alle ragazze di formarsi adeguatamente per far fronte alle emergenze nel rispetto delle regole e del Protocollo operativo (Allegato B), e sviluppa in loro il senso profondo di solidarietà e di servizio al prossimo, i primi passi per diventare "*buoni cristiani e buoni cittadini*". Seppur privilegiando la presenza dei maggiorenni, si consiglia di non escludere i minorenni, poiché possono sempre svolgere la maggior parte delle attività: attenzione ai rischi, attenzione all'ambiente e attenzione agli altri.

Infine, occorre che ci sia una stretta collaborazione e grande interazione tra gli **Incaricati alla Branca R/S** e quelli del **Settore**. Affinché ciò avvenga si richiede un duplice sforzo: i primi dovrebbero diventare un po' più curiosi e cercare d'approfondire quanto il Settore offre, i secondi, invece, dovrebbero limitare i "tecnicismi", e con maggiore apertura, provare a mostrare tutto il potenziale educativo che la Protezione civile possiede.

4.2 Link: materiale delle Zone

Tutti i materiali raccolti dalle Zone sono disponibili sul [sito regionale](#), nella sezione dedicata al Settore Protezione civile.

“Un esempio specifico di servizio per la comunità è il servizio scout di protezione civile che è a disposizione di città o villaggi in caso di incendi o incidenti. Questo servizio è particolarmente adatto agli Scouts più grandi, poiché esercita un’attrazione speciale sui ragazzi di questa età, dando loro al tempo stesso l’occasione per allenarsi ad un servizio per la comunità e per prestarlo in concreto”.

Robert Baden-Powell

Settembre 2025

a cura del Settore Protezione civile regionale

Bacchini Roberto (S.O.L.E – Segreteria Operativa Logistica Emergenza) – *Berardi Matteo* (Incaricato Zona Ravenna-Faenza) – *Chierici Stefano* (Incaricato Zona Ferrara) - *Di Iorio Samuele* (Incaricato regionale) – *Roselli Luca* (Incaricato Zona Piacenza) – *Vincenzi Enrico* (Incaricato Zona Cesena)



PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
REGIONE EMILIA ROMAGNA